Firmato digitalmente da SARTIRANA FABIANO C=IT



Area di intervento

Committente	**Centro Petroli Impianti S.p.A.**
Progetto	**“Realizzazione di un tratto di arginatura lungo il Torrente Prino”**

Piano di Monitoraggio specie vegetali alloctone invasive

Aprile 2026

Il tecnico
Agr. Dott. Fabiano Sartirana

In collaborazione con
Agr. Dott.ssa Claudia Turcato

Piano di Monitoraggio delle specie vegetali alloctone invasive

Un piano di controllo e monitoraggio delle specie vegetali alloctone invasive è uno strumento tecnico e gestionale progettato per controllare o eradicare (se possibile) le specie non native che minacciano gli ecosistemi naturali e seminaturali.

L'unica specie alloctona ad oggi rilevata nell'area di intervento è la canna comune (*Arundo donax*), la quale verrà estirpata manualmente con particolare riguardo all'apparato ipogeo e smaltita direttamente in discarica. Verrà inoltre eseguito, da personale competente in ambito naturalistico, un monitoraggio per due anni successivi al termine dei lavori, al fine di verificare l'eventuale presenza di piante non completamente rimosse e verificare la presenza eventuale di altre specie esotiche.

Si indicano qui in seguito le azioni di contrasto alla diffusione di specie vegetali alloctone invasive che sono già state riportate nella relazione naturalistica trasmessa:

- ✓ limitare allo stretto indispensabile la movimentazione di terra e detrito;
- ✓ limitare la durata temporale dei cumuli di terra o altro materiale inerte, cercando di smaltire il più velocemente possibile tale materiale.
- ✓ provvedere alla completa rimozione (anche mediante operazioni di sradicamento) degli esemplari di specie esotiche presenti nell'area di intervento (es. canna comune) e al loro rapido e corretto smaltimento al di fuori dal sito;
- ✓ nel caso si creino cumuli di terra o altro materiale inerte che debba perdurare per un periodo superiore a due mesi, provvedere a una loro copertura con telo impermeabile, per impedire la colonizzazione vegetale;
- ✓ provvedere alla rimozione, a termine dei lavori, di tutti i materiali estranei (detriti, grate, reti metalliche, cassette e altri rifiuti, ivi compresi, se possibile, quelli eventualmente già presenti in situ), in quanto la loro presenza determina un disturbo alla vegetazione e favorisce l'insediarsi di specie esotiche ruderali.